

Elenco Manuali e Linee Guida, Pubblicazioni e Report, Banche Dati, Guidance CIS WFD, Decisioni Commissione Europea

Manuali e Linee Guida (i principali)

- **Linea guida per la proposta di Comunità ittiche di riferimento di dettaglio per l'applicazione dell'indice NISECI - Dicembre 2020 (senza numero, pubblicata sul sito Sintai)**
- **“Linea Guida per la scelta dei metodi per l'analisi delle sostanze prioritarie ai sensi della Direttiva 2000/60/CE” -**

Linea Guida SNPA n. 20/2019

Il documento si propone la finalità di agevolare l'armonizzazione dell'approccio analitico per il monitoraggio delle sostanze prioritarie nelle matrici acque interne, biota e sedimenti. Il suo scopo è pertanto quello di fornire indicazioni metodologiche e tecniche per l'analisi di sostanze prioritarie in accordo con quanto previsto dalla DQA e s.m.i., sia per la corretta applicazione della Direttiva 2009/90/CE riguardo ai criteri minimi di prestazione per i metodi di analisi, che per permettere l'intercomparabilità a livello di distretto idrografico dei dati di monitoraggio delle sostanze prioritarie e quindi dello stato di qualità dei corpi idrici (come previsto anche dalla Legge n. 167 del 2017). *Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 03.10.18. Doc.n.39/18*

- **“Fitofarmaci: linee guida per la progettazione del monitoraggio di acque, sedimenti e biota” –**

Linea Guida SNPA n. 29/2018 (ex Manuali e Linee Guida ISPRA n. 182/2018)

Nelle presenti Linee Guida è proposta una metodologia, che a partire da pochi e semplici criteri di selezione, permette l'individuazione di un set di sostanze significative ai fine di una adeguata valutazione dell'impatto determinato sull'ambiente idrico dai fitofarmaci «tipici» di un dato territorio. Il documento costituisce l'aggiornamento ed il completamento delle precedenti Linea Guida del Gruppo di Lavoro «Fitofarmaci».

Nel caso dei fitofarmaci, rispetto ad altri inquinanti, la pianificazione dell'indagine è più complessa vista la molteplicità dei prodotti presenti sul mercato. Poiché la ricerca in ogni campione di diverse centinaia di sostanze costituisce un impiego analitico gravoso è necessario procedere alla selezione di una lista di «principi attivi rilevanti» che, oltre a quelli indicati nella normativa di settore, costituiscano il profilo di indagine più appropriato per l'ambito territoriale a cui si fa riferimento. *Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.18. Doc.n.29/18*

- **“Il campionamento delle acque interne finalizzato alla determinazione dei parametri chimici e misura in campo dei parametri chimico fisici di base per la Direttiva Quadro sulle acque”**

Linee Guida SNPA n. 13/2018 (ex Manuali e Linee Guida ISPRA n. 181/2018)

Il Gruppo di Lavoro “Standardizzazione metodi, definizione perimetro di applicazione nell’ambito della Direttiva Acque 2000/60” si è occupato di armonizzare le procedure da utilizzare da parte degli operatori delle ARPA/APPA per il campionamento di acque interne finalizzato alla determinazione dei parametri chimici, per la definizione delle misure in campo dei parametri chimico fisici di base per la Direttiva Quadro sulle acque. I lavori del GdL hanno portato alla stesura di linee guida riportanti modalità di campionamento e di misure in campo per i parametri chimico-fisico di base nonché le procedure di assicurazione e controllo di qualità delle apparecchiature utilizzate nell’ambito delle campagne stesse da parte degli operatori dei laboratori. *Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.2018. Doc. n. 25/18*

- **“Linee guida per l’analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE”**
Linea Guida SNPA n. 11/2018 (ex Manuali e Linee Guida ISPRA n. 177/2018)

Le “Linee guida per l’analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE” hanno lo scopo di fornire indicazioni metodologiche e criteri tecnici per l’analisi delle pressioni sui corpi idrici delle acque superficiali e sotterranee, prevista dall’art. 5 della Direttiva. In particolare sono fornite indicazioni relativamente all’elenco delle tipologie di pressione da considerare, all’ambito territoriale di riferimento per l’analisi, alla definizione degli indicatori di pressione e delle soglie di significatività. Vengono inoltre fornite indicazioni per l’analisi di rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici, attraverso l’individuazione degli impatti attesi in relazione alle pressioni significative, la definizione di indicatori di impatto e la proposta di schemi valutativi del rischio. Obiettivo del documento è quello di favorire l’armonizzazione delle metodologie di analisi a scala nazionale attraverso l’adozione di un approccio metodologico condiviso. *Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 22.02.2018. Doc. n. 26/18*

- **Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee**
Linee Guida SNPA n. 8/2018 (ex Manuali e Linee Guida ISPRA n. 174/2018)

Le “Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli ed per le acque sotterranee” sono state elaborate nell’ambito delle attività del Sistema Nazionale di Protezione dell’Ambiente (SNPA). Il documento si propone di armonizzare, a livello di SNPA, le definizioni di alcuni termini inerenti il fondo e di individuare i criteri di acquisizione, elaborazione e gestione dei dati finalizzati alla determinazione dei valori di fondo per suoli ed acque sotterranee, laddove richiamati nella vigente normativa: i) inquinamento diffuso e ii) siti contaminati (parte quarta, titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.); definizione dei valori soglia dei corpi idrici sotterranei (parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dm del 6 luglio 2016); iv) terre e rocce da scavo (DPR 13 giugno 2017, n. 120). Le linee guida comprendono tre allegati: “Caratterizzazione delle matrici ambientali finalizzata alla determinazione dei valori di fondo” (Allegato A); “Approfondimenti di statistica” (Allegato B) e “Casi di studio” (Allegato C).

- **Prima definizione di un piano di monitoraggio nazionale delle sostanze estremamente preoccupanti**

Linee Guida SNPA n. 7/2018 (ex Manuali e Linee Guida ISPRA n. 173/2018)

Le sostanze definite, nell’ambito del Regolamento REACH, “estremamente preoccupanti” (SVHC – substances of very high concern) per i rischi che possono presentare, dovrebbero essere oggetto di indagini conoscitive per appurare la possibile presenza di contaminazioni ambientali, anche al fine di predisporre efficaci interventi di gestione del rischio. Molte di queste sostanze si possono considerare come inquinanti emergenti, e pertanto non sono ancora considerate dalla normativa relativa alla qualità delle acque, attualmente in vigore. Il progetto del sistema agenziale vuole fornire le basi tecnico-scientifiche per la programmazione e la realizzazione di una campagna di monitoraggio sperimentale su alcune di queste sostanze. Nella scelta delle sostanze da monitorare è stata data priorità a quelle che presentavano una particolare criticità per l’ambiente e una rilevanza nazionale per il loro utilizzo. Il fine è quello di arrivare a un controllo più sistematico della loro presenza nell’ambiente e valutare la loro inclusione nei piani di monitoraggio routinario delle Agenzie.

- **Linee guida per la valutazione delle tendenze ascendenti e d'inversione degli inquinanti nelle acque sotterranee (DM 6 luglio 2016) -**

Il DM del 6 luglio 2016 modifica l'allegato 1 del D.lgs n. 152/2006. Esso richiede delle linee guida per valutare le tendenze ascendenti e l'inversione delle tendenze relative agli inquinanti nelle acque sotterranee. Relativamente ai corpi sotterranei ritenuti "a rischio", è proposto l'utilizzo del test non-parametrico di Mann-Kendall per lo studio delle tendenze ascendenti di una serie temporale, quindi attraverso il metodo di Sen è stimato il valore della tendenza (coefficiente angolare) utile a determinare la significatività ambientale di tale trend. Per la verifica dell'esistenza di un punto di inversione all'interno della serie temporale è proposto il test di Pettitt. Una volta adottata questa procedura alle singole stazioni di campionamento, sono indicati i criteri per attribuire lo status di tendenza significativa e duratura all'aumento, oppure lo status di inversione di tendenza, all'intero corpo idrico. Da ultimo è proposta una procedura semplificata da adottare per i corpi idrici definiti non a rischio.

- **Nuovo Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche (NISECI) -**

Manuali e linee guida 159 / 2017

ISPRA, nell'ambito delle attività di implementazione della direttiva 2000/60/CE, ha partecipato alla definizione dei metodi per la classificazione biologica dei corpi idrici superficiali per ognuno degli organismi individuati dalla direttiva e cioè "macroinvertebrati bentonici", "macrofite", "phytobenthos" e "fauna ittica". Viene qui presentato il Nuovo Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche NISECI come risultato della revisione e dell'aggiornamento dell'Indice già individuato dal DM 260/2010 (Zerunian et al., 2009). Il metodo è stato intercalibrato al livello europeo e deve considerarsi il metodo ufficiale per l'analisi della componente ittica nella classificazione.

- **Criteri tecnici per l'analisi dello stato quantitativo e il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei**

Linee Guida SNPA n. 3/2017 (ex Manuali e Linee Guida ISPRA n. 157/2017)

La linea guida 'Criteri tecnici per l'analisi dello stato quantitativo e il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei' è stata redatta in accordo con i principi di base fissati dalla Direttiva Quadro acque 2000/60/CE e dalla direttiva figlia Acque sotterranee 2006/118/CE, secondo cui lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei dipende sia dalla effettiva disponibilità di risorsa idrica sia dallo stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali ed ecosistemi terrestri che dipendono dalle acque sotterranee.

Il manuale, che fa seguito al precedente documento tecnico "Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs 152/2006 e relativi decreti attuativi" (ISPRA-SNPA, 2014), si divide in tre sezioni rispettivamente dedicate alla classificazione dello stato quantitativo, al monitoraggio dei dati e alla raccolta di esempi e applicazioni pratiche. L'ultimo allegato, in particolare, è dedicato alla interazione tra le acque superficiali e sotterranee, al fine di considerare questi due sistemi come un'unica risorsa. Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 15.05.2017. Doc. n. 8/17

- **Linee guida recanti la procedura da seguire per il calcolo dei valori di fondo per i corpi idrici sotterranei (DM 6 Luglio 2016).**

Manuali e linee guida 155/2017

Il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 6 luglio 2016 modifica l'allegato 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152. In particolare, al fine di fornire gli elementi utili alla valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei, sono richieste delle linee guida da seguire per il calcolo dei valori di fondo naturale. In questo documento le modalità proposte per la determinazione dei valori di fondo sono articolate in funzione della significatività della dimensione spaziale e temporale del data set a disposizione. Le linee guida riportano anche i criteri per l'attribuzione del livello di affidabilità (alto, medio, basso, molto basso) della determinazione ottenuta, in funzione della quantità di dati disponibili e, più in generale, del livello conoscitivo del corpo idrico sotterraneo esaminato.

- **Qualità del dato nel monitoraggio biologico: macroinvertebrati delle acque superficiali interne -**

Manuali e linee guida 153 / 2017

La qualità dei dati ecologici è correlata al livello di fiducia riposto nei dati analitici forniti da chi opera sul territorio; la partecipazione a confronti interlaboratorio è quindi importante per garantire la validazione del dato e permette agli operatori di documentare prestazioni di buona qualità. Le linee guida qui presentate riguardano un percorso volto a disegnare ed organizzare confronti interlaboratorio per la componente macrobentonica delle acque superficiali interne.

- **Monitoraggio nazionale dei pesticidi nelle acque. Indicazioni per la scelta delle sostanze -**

Manuali e linee guida 152 / 2017

Il documento amplia e aggiorna le informazioni utili per la scelta delle sostanze da considerare nella programmazione del monitoraggio; le informazioni riguardano le sostanze rilevanti individuate dalla normativa comunitaria e nazionale, i dati di vendita, la pericolosità, i dati di monitoraggio e le indicazioni ottenute con l'utilizzo di indici di previsione dell'esposizione. Nel documento è inoltre trattato il tema dei prodotti di degradazione, tuttora poco considerati nei programmi di monitoraggio e viene affrontato in via preliminare il tema della priorità per i sedimenti. Viene presentata infine la problematica delle miscele, per i possibili effetti cumulativi, di cui si dovrebbe tener conto nella programmazione del monitoraggio.

- **Linea guida per il monitoraggio delle sostanze prioritarie (secondo D.Lgs. 172/2015) -**

Manuali e linee guida 143/2016

La linea guida per il monitoraggio delle sostanze prioritarie è stata redatta in ottemperanza al Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172 Art. 78 – undecies, comma g che richiede agli istituti scientifici nazionali di riferimento di definire:

- criteri e informazioni pratiche, necessarie all'utilizzo di taxa di biota alternativi ai fini della classificazione dei corpi idrici;
- criteri fisico-chimici per valutare la concentrazione di piombo e nichel in base alla biodisponibilità sito-specifica nelle acque interne

- **Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi.**

Manuali e linee guida 116/2014

L'implementazione della direttiva 2000/60/CE (WFD), delle direttive figlie e della normativa nazionale di recepimento ha coinvolto in modo significativo il sistema delle Agenzie Ambientali e ha portato ad una revisione profonda delle reti e dei programmi di monitoraggio delle acque. I monitoraggi rappresentano lo strumento principale per la verifica delle pressioni della valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità entro il 2015 e degli effetti delle misure messe in atto. La presente linea guida, realizzata dal gruppo di lavoro Reti di monitoraggio e Reporting Direttiva 2000/60/CE, ha l'obiettivo di definire criteri omogenei e condivisi dal sistema delle Agenzie in particolare per quanto riguarda il significato delle diverse tipologie di monitoraggio previste dalla WFD (sorveglianza, operativo, indagine) e le attività di monitoraggio ad esse correlate; sono inoltre definite le modalità di valutazione/restituzione degli indici previsti per le diverse categorie di acque (fiumi, laghi, sotterranee, di transizione, marino-costiere). La finalità della linea guida è, quindi, quella di tracciare modalità operative utili a orientare la progettazione delle reti di monitoraggio e la definizione dei programmi di attività sulla base di criteri condivisi e confrontabili a livello nazionale che conducano ad una sempre maggiore armonizzazione interpretativa dei disposti normativi e, quindi, alla comparabilità delle modalità operative adottate dall'intero sistema delle ARPA/APPA a scala nazionale. Delibera del Consiglio Federale delle Agenzie Ambientali. Seduta del 30 giugno 2014. DOC. n.42/14-CF

- **Metodi biologici per le acque superficiali interne**

Manuali e linee guida ISPRA 111/2014

ISPRA, nell'ambito delle attività di implementazione e recepimento della direttiva 2000/60/CE, ha attivato un programma di lavoro finalizzato all'adeguamento dei metodi per la classificazione biologica dei corpi idrici superficiali in conformità con i dettami della direttiva ed del D. Lgs 152/2006 che la recepisce.

Le attività di standardizzazione ed armonizzazione, condotte in stretta collaborazione da ISPRA, Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Istituti di ricerca e ARPA/APPA, sono state realizzate grazie all’istituzione di gruppi di lavoro che hanno lavorato alla definizione dei metodi biologici per il monitoraggio delle acque superficiali, per ognuno degli organismi individuati dalla direttiva e cioè “macroinvertebrati bentonici”, “macrofite”, “phytobenthos” e “fauna ittica”.

Tale lavoro ha portato alla realizzazione dei protocolli per il campionamento e l’analisi dei diversi gruppi di organismi che colonizzano le differenti tipologie di ambienti acquatici: diatomee, macrofite, macroinvertebrati bentonici e fauna ittica per le acque correnti; fitoplancton, macrofite, macroinvertebrati bentonici e fauna ittica per le acque lacustri.

Il presente Manuale deriva dalla revisione e dall’aggiornamento del precedente “Metodi Biologici. Parte I” pubblicato sul sito web di ISPRA nel 2007, alla luce delle esigenze scaturite dall’applicazione delle metodiche sul territorio nazionale nei primi anni di monitoraggio ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

Le modalità di campionamento descritte in questo Manuale sono i metodi di riferimento per il campionamento finalizzato al monitoraggio e alla classificazione dei corpi idrici per le acque dolci superficiali ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successivi decreti attuativi.

- **Linee guida per la valutazione della componente macrobentonica fluviale ai sensi del DM 260/2010**
Manuali e linee guida ISPRA 107/2014

Le “Linee guida per la valutazione della componente Macrobentonica fluviale ai sensi del DM 260/2010” riguardano il processo di classificazione dello stato ecologico dei corsi d’acqua per la componente macrobentonica, a partire dal campionamento fino al calcolo della classe di qualità. Esse rappresentano uno strumento di raccordo e integrazione dei diversi documenti che esistono in materia. Una parte delle linee guida riguarda inoltre il processo di validazione dei siti di riferimento fluviali, che in questo documento è stato propedeutico al calcolo dei valori di riferimento delle metriche biologiche. L’approccio alla validazione, essendo basato sull’analisi delle pressioni, potrebbe essere utilizzato trasversalmente a tutti gli elementi di qualità, ancorché opportunamente modificato.

Il processo di classificazione della qualità dei corpi idrici ha origine con l’emanazione della Direttiva quadro Acque 2000/60/CE, cui è seguito l’atto di recepimento nella normativa italiana con il D. Lgs 152/2006.

ISPRA, sulla base dei contributi predisposti dall’IRSA a chiusura di un contratto di ricerca su questo argomento, ha curato la stesura delle linee guida al fine di rendere fruibili i risultati dell’attività svolta attraverso un documento unico, in forma di guida per l’operatore, che evidenziasse con chiarezza la procedura per operare la classificazione dello stato ecologico dei corsi d’acqua (invertebrati fiumi) conformemente alle norme vigenti. In tal modo sono garantiti risultati omogenei e comparabili su tutto il territorio nazionale e confrontabili con quelli degli Stati Membri dell’Unione Europea.

- **IDRAIM Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d’acqua - Versione aggiornata 2016**

Manuali e linee guida ISPRA 131/2016

Il Manuale comprende la definizione delle procedure e dei metodi del “Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d’acqua”, denominato IDRAIM. Esso costituisce un quadro metodologico complessivo di analisi, valutazione post-monitoraggio e di definizione delle misure di mitigazione degli impatti ai fini della pianificazione integrata prevista dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE. Tenendo conto in maniera integrata di obiettivi di qualità ambientale e di mitigazione dei rischi legati ai processi di dinamica fluviale, IDRAIM si pone quindi come sistema a supporto della gestione dei corsi d’acqua e dei processi geomorfologici. Il quadro metodologico comprende le seguenti quattro fasi:

1. caratterizzazione del sistema fluviale alla scala di bacino;
2. ricostruzione della traiettoria evolutiva e valutazione delle condizioni attuali del corso d’acqua;
3. descrizione delle tendenze evolutive future dell’alveo;
4. identificazione dei possibili scenari di gestione.

Per valutare le condizioni del corso d’acqua, in termini di qualità morfologica e di dinamica d’alveo, è stata sviluppata una serie di strumenti specifici, che includono: l’Indice di Qualità Morfologica (IQM), l’Indice di Dinamica Morfologica (IDM); la Classificazione da Dinamica d’Evento (CDE) e le fasce fluviali di dinamica morfologica (FDM, FDE).

Il progetto ha portato allo sviluppo dell'Indice di Qualità Morfologica (IQM). Tale indice è stato adottato in Italia attraverso il Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 260/2010, che stabilisce quali siano i metodi per la classificazione dello stato biologico, chimico e idromorfologico dei corpi idrici.

- **ISPRA - Implementazione della direttiva 2000/60/CE - Analisi e valutazione degli aspetti idromorfologici - versione 1.1**

ISPRA Pubblicazione del 2011

La pubblicazione inerente gli aspetti idromorfologici prevede la valutazione, in parallelo, degli aspetti idrologici da una parte e di quelli morfologici dall'altra, valutando rispettivamente lo stato di alterazione del regime idrologico, attraverso l'indice IARI, e lo stato di qualità morfologica attraverso l'indice IQM. Tale procedura è necessaria per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali ma più in generale per esprimersi sulla fattibilità ed efficacia delle eventuali misure di ripristino. L'integrazione dei due indici consente di pervenire alla completa caratterizzazione e classificazione idromorfologica di un corso d'acqua. Mentre per la componente morfologica si rimanda allo specifico Manuale (p.to 17 - versione 2016) è qui trattato il tema dell'analisi dell'alterazione del regime idrologico di un corso d'acqua, effettuata in corrispondenza di una sua sezione trasversale sulla base dell'Indice di Alterazione del Regime Idrologico, IARI, che fornisce una misura dello scostamento del regime idrologico, valutato a scala giornaliera e/o mensile, osservato rispetto a quello naturale di riferimento che si avrebbe in assenza di pressioni antropiche.

Pubblicazioni /Rapporti (i principali)

- **Dati sull'ambiente ed 2018** (ultima presente) e precedenti 85/2019

Dati sull'ambiente - presenta un'accurata selezione di indicatori dell'Annuario dei dati ambientali finalizzati al monitoraggio dei principali obiettivi del Settimo programma d'azione per l'ambiente (7° PAA). Il documento è strutturato in 5 parti o capitoli secondo i primi tre obiettivi prioritari e i sottobiettivo 4a e 7a elencati nel 7° PAA. Ogni capitolo presenta un'introduzione e una selezione di indicatori dell'Annuario dei dati ambientali individuati sulla base dei corrispondenti dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) per monitorare adeguatamente il conseguimento dell'obiettivo.

- **Indirizzi per la progettazione delle reti di monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei corpi idrici superficiali e sotterranei Rapporto 305/2019**

La loro diffusa presenza e il loro bioaccumulo nell'uomo e nell'ambiente rendono alcune di queste sostanze molto tossiche. Per questo motivo, ISPRA insieme a SNPA ha avviato le attività per monitorare la presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei corpi idrici superficiali e sotterranei. Nel rapporto sono presentati i risultati di un'indagine preliminare a livello nazionale che permetterà alle Regioni la programmazione del monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei corpi idrici superficiali e sotterranei secondo la Direttiva Quadro Acque nell'ambito delle attività dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici

- **Annuario dei Dati Ambientali - Edizione 2018 (ultima presente) e precedenti**

Frutto di un lavoro complesso e articolato in molteplici fasi: dalla raccolta sistematica dei dati primari al monitoraggio e al controllo, dalla verifica della solidità scientifica delle informazioni allo sviluppo di indicatori statistici sempre più efficaci nel descrivere le condizioni ambientali del Paese. Tale lavoro è svolto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in collaborazione con le Agenzie per la protezione dell'ambiente regionali e delle province autonome nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito già due anni fa con la Legge 132 del 28 giugno 2016.

- **Ricapitolando... l'ambiente - Annuario dei Dati Ambientali 2018 87/2019**

In occasione della sedicesima edizione dell'Annuario dei dati ambientali, a partire dalla medesima base dati a disposizione di ISPRA, sono stati realizzati prodotti informativi assai diversi; ciò al fine di garantire una diffusione delle informazioni sempre più puntuale ed estesa a un'ampia platea di fruitori: dal decisore pubblico al ricercatore, dal detentore di interessi economici al privato cittadino.

- **Rapporto nazionale dei pesticidi nelle acque - dati 2017-2018 Rapporto 334/2020 (ultima ed presente) e precedenti - dicembre 2020**

Il Rapporto ha lo scopo di fornire su base regolare le informazioni sulla qualità della risorsa idrica correlata all'uso di tali prodotti. E' il risultato di una complessa attività che coinvolge le Agenzie regionali titolari del monitoraggio e trasmettono i dati all'ISPRA, che a sua volta svolge un compito di indirizzo tecnico-scientifico e valutazione delle informazioni. Oltre ai dati statistici sulla presenza di pesticidi nelle acque, in termini di frequenza di ritrovamento e distribuzione delle concentrazioni, sono valutati i livelli di contaminazione ottenuti per confronto con i limiti di qualità ambientale stabiliti a livello europeo e nazionale. Il rapporto esamina le situazioni più critiche di contaminazione, dovute alla presenza di specifiche sostanze

Banche Dati

- **Annali idrologici**
 - ✓ Parte I - Termometria e pluviometria
 - ✓ Parte II: afflussi meteorici, idrometria, portate e bilanci idrologici, freaticimetria, trasporto torbido, indagini studi ideologici ed eventi di carattere eccezionale, mareografia.
- **Atlante delle Diatomee bentoniche dei corsi d'acqua italiani**

L'atlante presenta testi ed immagini composite per una prima distinzione delle Diatomee in base alla loro morfologia.
- **Banca dati indicatori Annuario ISPRA**

Strumento per la consultazione telematica delle schede indicatore e la realizzazione di report
- **Geoviewer ISPRA:**
 - ✓ Limiti delle Autorità di Bacino
 - ✓ Limiti dei bacini idrografici principali e secondari
 - ✓ Reticolo idrografico
- **Portale pesticidi**

Il portale contiene le informazioni del *monitoraggio nazionale dei pesticidi nelle acque interne* superficiali e sotterranee.
- **SINTAI**

Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane

Aggiornamento Guidance CIS WFD

per acque superficiali, rispetto a MLG IPSRA 116/2014

- Guidance n. 14 - GUIDANCE ON THE INTERCALIBRATION PROCESS 2008-2011 (2011)
- Guidance Document No. 21 GUIDANCE FOR REPORTING UNDER THE WATER FRAMEWORK DIRECTIVE (2009)
- Guidance Document No. 23 GUIDANCE ON EUTROPHICATION ASSESSMENT IN THE CONTEXT OF EUROPEAN WATER POLICIES (2009)

- Guidance document No. 25 On CHEMICAL MONITORING OF SEDIMENT AND BIOTA UNDER THE WATER FRAMEWORK DIRECTIVE (2010)
- Guidance Document No. 27 Updated version 2018 TECHNICAL GUIDANCE FOR DERIVING ENVIRONMENTAL QUALITY STANDARDS (2018)
- Guidance Document No. 30 PROCEDURE TO FIT NEW OR UPDATED CLASSIFICATION METHODS TO THE RESULTS OF A COMPLETED INTERCALIBRATION EXERCISE (2015)
- Guidance Document No. 31 ECOLOGICAL FLOWS IN THE IMPLEMENTATION OF THE WATER FRAMEWORK DIRECTIVE (2015)
- Guidance Document No. 32 ON BIOTA MONITORING (THE IMPLEMENTATION OF EQS_{BIOTA}) UNDER THE WATER FRAMEWORK DIRECTIVE (2014)
- Guidance Document No. 33 ON ANALYTICAL METHODS FOR BIOTA MONITORING UNDER THE WATER FRAMEWORK DIRECTIVE (2014)
- Guidance Document No. 35 WFD Reporting Guidance (2016)
- Guidance Document No. 37 STEPS FOR DEFINING AND ASSESSING ECOLOGICAL POTENTIAL FOR IMPROVING COMPARABILITY OF HEAVILY MODIFIED WATER BODIES (2020)

Decisioni Commissione Europea

Decisione (UE) 2018/229 della Commissione, del 12 febbraio 2018, che istituisce, a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, i valori delle classificazioni dei sistemi di monitoraggio degli Stati membri risultanti dall'esercizio di intercalibrazione e che abroga la decisione 2013/480/UE della Commissione [notificata con il numero C(2018) 696]

Decisione (UE) 2015/495 del 20 marzo 2015, che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (istituzione primo elenco di controllo della Watch List)

Decisione di Esecuzione (UE) 2018/840 del 5 giugno 2018 della Commissione che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (istituzione secondo elenco di controllo della Watch List)

Decisione di Esecuzione (UE) 2020/1161 della Commissione del 4 agosto 2020 che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (istituzione terzo elenco di controllo della Watch List)